

La leggenda del Carnevale di Ivrea

La leggenda

Molto tempo fa gli abitanti di Ivrea vivevano liberi e felici. Un giorno un crudele marchese che si era impossessato delle loro terre iniziò a richiedere il pagamento di alte tasse sulla farina e sul cibo. Il popolo iniziò a soffrire la fame e ad impoverirsi.

In questa cittadina viveva una famiglia di mugnai. La bella Violetta figlia del mugnaio aveva appena messo il suo più bel vestito per le sue nozze con il giovane Toniotto.

“Vuoi tu prendere la qui presente Violetta come tua sposa?” chiese il parroco.

“Sì, lo voglio!” rispose la bella Violetta.

Gli sposi felici si stavano avviando al ricevimento nuziale quando sopraggiunse il perfido marchese. Era un vero tiranno.

“Questa sarà la tua prima notte di nozze e dovrai passarla con me!” disse il Tiranno. Rapì sul suo cavallo la povera ragazza piangente e la portò al suo castello.

“Ho un’idea” pensò Violetta: “Gli taglierò la testa mentre dorme!”.

Scese la notte al Castellazzo e il tiranno si addormentò profondamente. La ragazza prese un pugnale e gli tagliò la testa. Poi uscì sul balcone del castello e fece vedere a tutti la testa tagliata e disse: “Ecco amici, ora siete liberi!”.

La vezzosa Violetta salvò il popolo dalla cattiveria del marchese. Gli abitanti attaccarono e distrussero il castello e vissero di nuovo felici e liberi.

Per ricordare questo avvenimento ogni anno al carnevale di Ivrea si svolge la storica Battaglia delle Arance, che simboleggia la lotta tra il popolo e il tiranno.